L’indagine

I fantasmi del cellulare   
Rubano l'identità per intestare i telefonini

*Vittima la «3», 32 indagati. La procura: truffa e falso. Coinvolta una guardia giurata che fa vigilanza al tribunale di Firenze*

Ci sono 700 telefonini «fantasma» della 3 che girano in Ita­lia. Li hanno in mano persone che hanno assunto un’altra identità. E bisogna capire chi siano i reali possessori dei cellu­lari. Ecco perché i carabinieri del Comando provinciale fioren­tino, coordinati dal sostituto procuratore Giulio Monferini, in queste ore stanno cercando di fare luce su un’inchiesta che è delicata. Ventotto indagati, sparsi in Italia, più quattro perso­ne che vivono in città che sono state perquisite nei giorni scor­si: tra di loro c’è Mirko Berto, titolare di una società, e Roberto G., guardia giurata della «Securitas Metronotte» che lavora al Tribunale di Firenze, dove fa vigilanza.

**I LADRI DI IDENTITA'** - Per loro, la magistratura diretta dal procuratore capo Giu­seppe Quattrocchi, ipotizza i reati di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e alla falsità in scrittura privata. Che cosa hanno scoperto gli investigatori dell’Arma? Semplice: dopo aver seque­strato oltre duemila fotoco­pie di contratti tra la società e altrettanti clienti, è spuntato fuori che almeno 700 non esi­stono. Anzi, sono virtuali per­ché sono stati fotocopiati do­cumenti di identità per sosti­tuire l’intestario del cellulare col vero possessore. Ecco per­ché, nelle scorse settimane, sono state perquisite tredici perso­ne che vivono in Toscana: alla fine sono stati trovati telefoni e modem della compagnia 3. Per gli inquirenti, però, c’è un meccanisimo ben preciso usa­to dalla presunta associazione a delinquere per procacciarsi documenti d’identità. Era, secondo le risultanze investigative, un compito affidato a due albanesi e a Roberto G., che lavora come guardia giurata al Tribunale di Firenze con compiti di vigilanza. Resta da capire a chi fossero venduti questi telefoni e soprattutto a cosa servissero. Un compito non da poco.

Simone Innocenti  
**25 settembre 2009**© RIPRODUZIONE RISERVATA